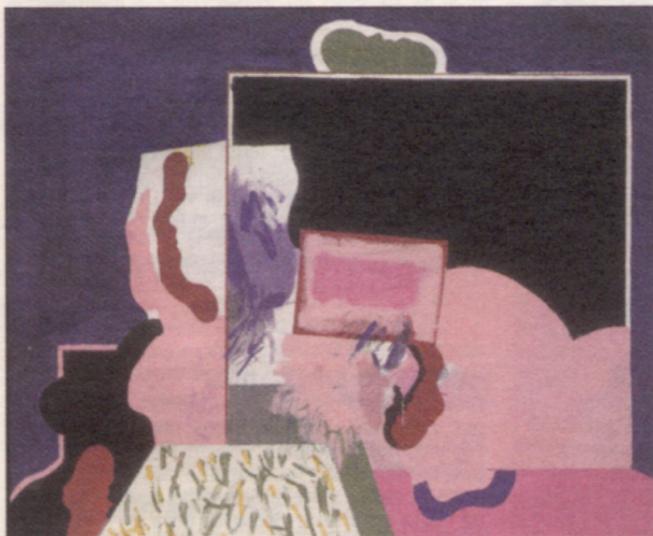


LAVORO & SOCIETÀ DA PICASSO AI NUOVI PRECARI

LA CRISI E I DIRITTI, LE DONNE E IL MERCATO SONO I TEMI ATTUALI DI UN HAPPENING FATTO DI LIBRI E DI RAGIONAMENTI di **Fiorella Fumagalli**



"La parcela", Juan Miró

Picasso e Miró, Tàpies e Chillida, l'Equipo Crónica, Ortíz e Genovès: la panoramica di 35 opere d'arte spagnola del '900 dà il via martedì 26 alle 17 al Museo del Risorgimento al festival "Fondata sul lavoro: confronti a Milano", prima iniziativa italiana di cultura e dibattito politico dedicata ai temi del lavoro. Un richiamo ideale quello della mostra, che si intitola "Amnistia. Que trata de Spagna quarant'anni dopo": nel '72 fu allestita a Milano, poi a Bologna, per raccogliere fondi per i prigionieri politici del regime franchista; oggi, curata ancora dalle Comisiones

Obreras de Catalunya e dalla Camera del Lavoro di Milano, punta sulla crisi economica e sulle battaglie per il lavoro e per i diritti. Promosso dall'assessorato al Lavoro del Comune - l'inaugurazione è il 26 giugno a Palazzo Reale - il festival prosegue con un programma di dibattiti raggruppati in tre grandi temi e sviluppati da una settantina di relatori. "Lavoro e legalità" mercoledì 27, "Lavoro e precarietà", con una speranza rivolta alla Milano che cresce e ai talenti non più in fuga, il 28 e "Lavoro e capitale" il 29.

Di contorno più "leggere", ma non troppo, presentazioni di libri alla Mondadori di piazza Duomo: *Il riscatto* di Antonio Calabrò, *Se potessi avere 1000 euro al mese* di Eleonora Voltolina, *Valorizzare le donne conviene* di Daniela Del Boca. La Feltrinelli Duomo ospita gli autori di "letteratura precaria" Francesco Targhetta e Maria Antonia Fama, il Chiostro del Piccolo Teatro (ingresso libero su prenotazione entro il 23, 0272333313) lo spettacolo *Homo faber. Storie di vita e di lavoro* di Laura Curino. L'anteprima del festival, lunedì 25 al Teatro Elfo Puccini con Piercamillo Davigo, Francesco Greco, Antonio Di Pietro, Nando dalla Chiesa, Roberto Scarpinato, è dedicata al doppio ventennale: Mani Pulite e l'omicidio di Falcone e Borsellino. ●

Come e dove

I LUOGHI

Anteprima: il 25 all'Elfo. Dibattiti: dal 27 al 29 a Palazzo Reale. Eventi collaterali: Museo del Risorgimento (via Borgonuovo 23), Piccolo Teatro di via Rovello 2, Feltrinelli Duomo e Mondadori di piazza Duomo. Info www.fondatasullavoro.it

Picasso, Mirò... antifranchisti in mostra



Amicizie Carlos Vallejo Calderon (a destra) con Vladimiro Vaia, figlio del comandante della Brigata Garibaldi, Alessandro Vaia, che con Giovanni Pesce nel 1972 organizzò la grande mostra di artisti in solidarietà agli incarcerati antifranchisti di una Spagna allora sotto una terribile dittatura. Il quadro alle spalle di Vallejo è un Picasso

Dopo 40 anni, uno dei protagonisti che viveva a Milano nelle mansarde della Camera del Lavoro, Carlos Vallejo Calderon, ritorna per far rivivere e testimoniare di quella stagione politica antifascista. L'occasione è la rappresentazione dei quadri che furono donati dagli artisti europei in segno di vicinanza verso i perseguitati, per la democrazia. I quadri che allora non furono venduti, ritornano al museo del Risorgimento (via Borgonuovo 23) con la mostra «Arte e Solidarietà», per commemorare la grande esposizione che si tenne nel 1972 per solidarietà con gli antifranchisti incarcerati nelle prigioni spagnole. «Allora — ricorda Calderon — ero un giovane esule politico fuoriuscito dalla Spagna dopo essere stato incarcerato e torturato dalla polizia franchista e

condannato in contumacia a più di 20 anni di prigione, per questo motivo sono fuggito dalla Spagna. Il mio delitto fu organizzare il sindacalismo democratico, naturalmente nella clandestinità, nell'azienda in cui lavoravo, la filiale spagnola della Fiat, la fabbrica di auto Seat di Barcellona con più di 30 mila dipendenti. Ho dovuto fuggire dalla Spagna per chiedere asilo politico in Italia».

Nel febbraio del '72, appena arrivato a Milano, il primo incarico di

Solidarietà

Esposti i quadri donati dagli artisti europei negli anni '70 in segno di vicinanza ai perseguitati

Carlos Vallejo fu organizzare e coordinare la grande mostra di «Amnistia que trata de España». E subito trovò il sostegno dei sindacati italiani, soprattutto della Camera del Lavoro e del Comitato Spagna Libera, animato dall'Aicvas (l'associazione italiana combattenti volontari antifascisti di Spagna), sostenuto dai dirigenti sopravvissuti della brigata Garibaldi, come il comandante Alessandro Vaia e Giovanni Pesce.

«Ci fu offerta dal Comune di Milano la sala delle Cariatidi di Palazzo Reale e fummo capaci di esporre più di 200 opere: Picasso, Miró, Tapies, Genoves, Guttuso, Veronesi, Pomodoro, Carlo Levi, Vasarely». Dopo 40 anni, fino al 10 luglio, la storia si ripete.

M. Foc.